

# CAPITOLO 6

## LA FORMAZIONE PROFESSIONALE REGIONALE

### Punti salienti

Il 2021 rappresenta un anno di cesura rispetto al recente passato, sotto il profilo della rilevazione dei dati sugli iscritti ai corsi di formazione professionale in Piemonte. È cambiato il modo di conteggiare gli allievi, per dare conto di tutte le attività promosse e finanziate dalla Regione, sono state approvate nuove direttive regionali, si stanno facendo strada concetti quali l'upskilling e il reskilling. È stato necessario rivedere la stessa classificazione in categorie e segmenti formativi, che iniziava ad essere obsoleta.

L'insieme di questi elementi non consente di comparare i dati degli iscritti 2021 con quelli del 2020 e degli anni precedenti. Tuttavia, le indicazioni che emergono sono senza dubbio interessanti.

- Sono oltre 66mila le allieve e gli allievi iscritti ai corsi di formazione professionale, finanziati o riconosciuti dalla Regione Piemonte. Le categorie con la numerosità più elevata sono quelle della formazione iniziale e dell'apprendistato.
- Si conferma l'eterogeneità delle proposte formative della Regione, per durata della formazione, settore professionale, contenuti dei corsi. I destinatari hanno caratteristiche altrettanto differenziate, per età, titolo di studio, esigenze formative.
- Considerando il totale degli iscritti, i maschi rappresentano il 57% del totale; vi è prevalenza maschile in molti ma non in tutti i segmenti formativi: prevalgono le allieve nella formazione socio-assistenziale e nella formazione continua, oltre che nei corsi riconosciuti.
- Il 60% circa di allieve ed allievi ha meno di 25 anni; la parte restante è costituita da individui più adulti, di cui il 10% è composto da over 45enni. Mentre i corsi della formazione iniziale, dell'alta formazione e, in buona parte, le iniziative legate all'apprendistato, sono frequentate da allievi giovani, le categorie della formazione continua e socio-assistenziale sono costituite in buona parte da allievi adulti.
- Il 50% circa degli allievi è occupata (grazie anche al peso degli apprendisti sul totale), il 36% è studente, il 12% è disoccupato, l'1,7% è inattiva. Anche in questo caso, le differenze tra categorie e segmenti sono ampie: il 100% degli iscritti alla formazione iniziale è studente; al contrario, è occupata la totalità degli allievi della formazione continua e il 98% degli apprendisti. Infine, i disoccupati sono concentrati soprattutto nella formazione degli adulti e nella formazione per lo svantaggio.
- Vi è un elemento che, più di altri, è in grado di restituire al lettore l'elevata eterogeneità della formazione professionale: la durata dei percorsi. Da un lato, le esperienze legate all'apprendistato e alla formazione continua sono quasi sempre di durata inferiore alle 80 ore (in molti casi ripetute più volte, anche dagli stessi allievi), dall'altro i corsi della formazione iniziale e quelli dell'alta formazione hanno durata annuale, biennale o triennale. Ma sono numerosi i corsi con durata compresa tra questi due estremi, soprattutto nella formazione per lo svantaggio, nella formazione degli adulti, nella formazione socio-assistenziale.
- Resta confermato, anche nella più recente analisi, condotta sugli iscritti a corsi di formazione professionale avviati nel 2018, l'effetto occupazionale positivo a favore di chi ha usufruito di opportunità formative regionali rispetto a chi, pur avendo caratteristiche molto simili, non ne ha fruito. A 12 mesi dal termine del corso, il differenziale nel tasso di occupazione è pari a 6,7 punti percentuali; a 18 mesi sale a 11 punti percentuali.

Il 2021 rappresenta un anno di cesura rispetto al passato per quanto riguarda il quadro della formazione professionale promossa, finanziata e regolata dalla Regione Piemonte. Più elementi impediscono una comparazione con quanto rilevato negli anni precedenti: la necessità di rivedere le modalità con cui si conteggiano gli allievi, l'approvazione di nuove direttive che innovano profondamente rispetto al passato, il manifestarsi dei primi segnali di innovazioni profonde in parti consistenti della formazione professionale, in seguito alle indicazioni e alle opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il primo elemento da tenere presente è la revisione delle modalità di conteggio degli allievi che frequentano l'eterogeneo insieme di corsi e altre opportunità formative; esso è motivato dalla necessità di rivedere la precedente modalità di classificazione delle iniziative formative, per dare conto con maggiore precisione e completezza di tutte le politiche attuate dalla Regione Piemonte in tema di formazione professionale.

L'approvazione, avvenuta nel 2021, della Direttiva Formazione per il Lavoro è il secondo elemento di cui tenere conto, alla luce del fatto che essa disciplina e organizza in modo differente alcuni segmenti importanti della formazione professionale, accorpando in soli due macro-obiettivi le iniziative che la precedente Direttiva Mercato del lavoro organizzava in molte fattispecie differenti.

Infine, iniziano a trovare spazio alcuni concetti introdotti negli ultimi anni in documenti europei di indirizzo (Council of the European Union, 2016) e alla base delle novità introdotte dal PNRR nella formazione degli adulti, quali *upskilling* e *reskilling*, già inseriti nel panorama di opportunità dalla Regione con corsi di durata e contenuti differenti, a seconda delle necessità di aggiornamento delle competenze da parte di individui adulti. Si tratta di due termini che intendono fare riferimento a due tipi di situazioni che si possono creare con il procedere delle transizioni ecologica e digitale: in alcuni casi la necessità di aggiornare le competenze (*upskilling*, ovvero aggiornamento) e in altri casi l'esigenza o la volontà da parte delle persone di cambiare ambito o posizione professionale (*reskilling*, ovvero riqualificazione). Da ciò ne discende che le attività formative con lo scopo di aggiornare competenze possono essere generalmente di durata più contenuta, mentre quelle destinate a fornire un nuovo profilo professionale richiedono un periodo di formazione più ampio.

L'insieme di questi elementi impedisce un'analisi in chiave storica del numero e delle caratteristiche degli allievi. Questo non significa che le attività regionali in tema di formazione professionale abbiano subito una battuta d'arresto, ma che il 2021 e presumibilmente gli anni che seguiranno, rappresentano la base da cui partire per un nuovo modo di concepire le opportunità formative messe a disposizione dalla Regione.

Per tutti questi motivi, intendiamo cogliere l'occasione per rivedere la stessa classificazione con cui presentare la formazione professionale regionale, aggiornando categorie e segmenti formativi utilizzati negli anni precedenti. Le novità che si stanno affacciando non ci consentono di essere sicuri, allo stato attuale, che la nuova classificazione troverà applicazione anche nei prossimi anni; piuttosto, si tratta di un passo necessario per innovare un metodo di presentazione che, da qualche tempo, iniziava a mostrare i propri limiti.

Il capitolo è così articolato: nel primo paragrafo si illustra il sistema della formazione professionale regionale presente in Piemonte, utilizzando la nuova classificazione per categorie e segmenti.

Nel secondo paragrafo si delineano le caratteristiche delle allieve e degli allievi delle diverse iniziative formative, presi nel loro insieme, sotto il profilo anagrafico, della distribuzione territoriale tra le province, del titolo di studio di cui sono in possesso, della condizione occupazionale, nonché in termini di durata dei corsi a cui sono iscritti. Il terzo paragrafo è dedicato ad approfondire le caratteristiche delle allieve e degli allievi nei diversi segmenti formativi.

Infine, il quarto paragrafo riassume i principali risultati emersi da una recente indagine che ha analizzato l'effetto sul tasso di occupazione derivante dall'aver partecipato ad un corso di formazione professionale in Piemonte, confrontato con un collettivo di individui simili per caratteristiche e disponibilità a lavorare, ma senza che questi ultimi abbiano preso parte ai corsi disponibili nella nostra regione.

## 6.1 LA FORMAZIONE PROFESSIONALE REGIONALE: COSA È, A CHI SI RIVOLGE

La Regione Piemonte, attraverso le risorse del Fondo Sociale Europeo e altre fonti di finanziamento, propone un'offerta di corsi di formazione professionale dedicati a target molto differenti tra loro: ragazzi e ragazze che devono assolvere l'obbligo d'istruzione e formazione, giovani che hanno abbandonato gli studi senza aver ottenuto una qualifica o un altro titolo secondario, giovani e adulti interessati a corsi di specializzazione post-diploma professionalizzanti, adulti occupati e disoccupati, giovani a rischio, detenuti, disabili, immigrati.

La Regione disciplina l'articolazione, le caratteristiche, la fase autorizzativa e il finanziamento delle iniziative formative attraverso apposite Direttive e altri provvedimenti. L'attuazione delle iniziative è poi demandata ad agenzie formative, accreditate dalla stessa Regione, che partecipano ai bandi pubblicati presentando proposte e piani formativi aderenti alle richieste.

Per meglio comprendere questo eterogeneo insieme di corsi, proponiamo un nuovo schema classificatorio, articolato in categorie e segmenti formativi, utili a descrivere una realtà quanto mai eterogenea e di non immediata comprensione.

Lo schema presentato nella tab. 6.1 annovera otto categorie e diciotto segmenti formativi. La nuova classificazione, pur introducendo un maggior grado di articolazione rispetto a quella utilizzata nelle analisi fino al 2021, è maggiormente in grado di dare conto dell'eterogeneità delle iniziative formative e di essere, al contempo, più facilmente leggibile anche da lettori che non siano addetti ai lavori.

La successione delle categorie e dei segmenti presentata nella tab. 6.1 tenta di seguire un criterio anagrafico dei destinatari, dando conto, in prima battuta, dei segmenti rivolti agli allievi e alle allieve più giovani, per poi arrivare a destinatari più adulti, lasciando al fondo la categoria dei corsi riconosciuti, alla luce della particolarità (di tipo finanziario) di queste iniziative formative.

**Tab. 6.1** **Categorie e segmenti formativi della classificazione adottata**

Categoria	Segmento
Formazione iniziale	F.P. iniziale qualifica
	F.P. iniziale diploma
	F.P. iniziale-integrazioni-sostegno
Alta formazione	F.P. alta formazione - IFTS
	F.P. alta formazione - ITS
Apprendistato	F.P. apprendistato professionalizzante
	F.P. apprendistato-diploma
	F.P. alto apprendistato
Formazione per lo svantaggio	F.P. svantaggio – giovani a rischio
	F.P. svantaggio – detenuti
	F.P. svantaggio – disabili
	F.P. svantaggio – stranieri
Formazione degli adulti	F.P. adulti Superiore
	F.P. adulti Upskilling
	F.P. adulti Reskilling
Formazione continua	F.P. aziendale
	F.P. individuale
Formazione socio-assistenziale	F.P. socio-assistenziale
Corsi riconosciuti	F.P. riconosciuta-non finanziata

\* Va detto che l'apprendistato, nelle sue varie forme, può essere presente anche in altri segmenti formativi (formazione iniziale, alta formazione, ecc.)

La revisione delle categorie e dei segmenti formativi impone una breve illustrazione delle tipologie di corsi e delle caratteristiche dei principali destinatari cui sono rivolti.

La formazione iniziale comprende, di fatto, i corsi che afferiscono al settore dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), di cui si è ampiamente detto nel capitolo 3 di questo Rapporto. I corsi, rivolti a giovani studenti, possono essere triennali (o biennali, per chi ha già frequentato un anno di secondarie superiori) e consentire di ottenere una qualifica professionale, seguiti da un corso annuale che consente di ottenere un diploma professionale. In questa categoria si annoverano anche forme di sostegno pensate per chi ha abbandonato gli studi senza conseguire una qualifica o un diploma.

L'offerta formativa della formazione iniziale è disciplinata dalla Direttiva regionale relativa all'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Si veda la D.G.R. n. 16-4166 del 07/11/2016 e la successiva D.G.R. n. 2-437 del 29 ottobre 2019.

**Tab. 6.2 Caratteristiche, destinatari, titoli/qualifiche/attestati relative ai segmenti formativi afferenti alla categoria formazione iniziale**

Segmento	Destinatari	Caratteristiche delle iniziative formative	Titolo di studio/ qualifica/attestato conseguito
F.P. iniziale: qualifica	<b>Giovani che hanno terminato la scuola secondaria di primo grado</b> (scuola media)	<b>Corsi triennali</b> finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e al raggiungimento di una qualifica professionale. 990 ore annuali, di cui 300 di stage (400 se i corsi afferiscono al sistema "duale")	Qualifica professionale (3° livello del quadro europeo delle qualificazioni, EQF)
	<b>Giovani che hanno compiuto 15 anni</b> o che hanno frequentato almeno un anno di scuola superiore	<b>Percorsi biennali</b> (con crediti in ingresso). 990 ore annuali, di cui 300 di stage (400 se i corsi afferiscono al sistema "duale")	Qualifica professionale (3° livello del quadro europeo delle qualificazioni, EQF)
F.P. iniziale: diploma	<b>Giovani</b> che possiedono una <b>qualifica professionale</b> o giovani qualificati negli istituti professionali di Stato (con qualifica coerente con i requisiti previsti dal percorso scelto)	<b>Percorsi annuali</b> (4° anno dopo la qualifica). 990 ore annuali, di cui 300 di stage (400 se i corsi afferiscono al sistema "duale")	Diploma professionale (4° livello del quadro europeo delle qualificazioni, EQF)
F.P. iniziale: integrazioni-sostegno	<b>Giovani dai 15 anni che hanno abbandonato gli studi</b> , senza aver ottenuto una qualifica o un altro titolo secondario	<p><b>Percorsi annuali</b> di accompagnamento alla scelta professionale</p> <p><b>Laboratori scuola-formazione</b>, finalizzati al recupero e allo sviluppo delle competenze apprese dallo studente. Massimo 300 ore</p> <p><b>Laboratori di recupero e sviluppo e degli apprendimenti</b> (LaRSA), per favorire l'ingresso in percorsi formativi già avviati e per il recupero di giovani drop out. Massimo 200 ore</p> <p><b>Laboratori di accompagnamento e recupero degli apprendisti</b> (LaRSAP), per il sostegno degli studenti dei percorsi leFP assunti in apprendistato. Massimo 100 ore</p> <p><b>Interventi di sostegno per allievi con disabilità lieve</b> nei percorsi leFP. Massimo 170 ore</p> <p><b>Interventi per allievi con esigenze educative speciali</b> (EES) in percorsi leFP. Massimo 50 ore</p>	Attestato di frequenza, finalizzato al reingresso nella formazione professionale, all'apprendistato o all'istruzione secondaria superiore

Alla categoria dell'alta formazione abbiamo ricondotto i corsi annuali di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e i corsi biennali degli Istituti Tecnici Superiori (ITS), rivolti a giovani o adulti

già in possesso di un diploma professionale o un diploma secondario superiore. Essi sono disciplinati dalla Direttiva Formazione Tecnica Superiore<sup>2</sup> e, per quanto riguarda in modo specifico gli Istituti Tecnici Superiori, dal Bando regionale per il finanziamento dei corsi ITS (biennio 2020/2022).

**Tab. 6.3 Caratteristiche, destinatari, titoli/qualifiche/attestati relative ai segmenti formativi afferenti alla categoria alta formazione**

Segmento	Destinatari	Caratteristiche delle iniziative formative	Titolo di studio/ qualifica/attestato conseguito
Alta formazione	<b>Giovani e adulti</b> in possesso di <b>diploma di istruzione secondaria superiore</b> o diploma professionale di tecnico. Coloro che sono in possesso dell'ammissione al quinto anno dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado	<b>Corsi IFTS</b> : durata annuale, articolati in attività teorica, pratica e di laboratorio. 800 ore; almeno il 30% del monte ore deve essere svolto in azienda, attraverso stage	Certificato di specializzazione tecnica superiore (4° livello del quadro europeo delle qualificazioni, EQF). Gli studenti hanno la possibilità di essere assunti dalle aziende con contratto di apprendistato
	<b>Possessori di diploma di scuola secondaria superiore</b> , superamento test di ammissione e colloquio motivazionale	<b>Corsi ITS</b> (Istituti Tecnici Superiori): percorsi terziari biennali non accademici, svolti in collaborazione con il sistema produttivo. 900 ore annue, stage obbligatorio	Diploma di tecnico superiore (5° livello del quadro europeo delle qualificazioni, EQF)

La categoria dell'apprendistato è composta da segmenti formativi molto differenti tra loro per caratteristiche dei percorsi e tipologia di destinatari, ma accumulati dal fatto che gli allievi sono assunti con specifico contratto di lavoro durante il periodo di formazione. Si va dall'apprendistato professionalizzante, in cui la componente formativa è di breve durata, all'apprendistato di primo livello, volto al conseguimento di una qualifica o un diploma, fino alle peculiarità dell'apprendistato di alta formazione e ricerca, destinato al conseguimento di una laurea, un master o un dottorato.

Essi sono regolamentati, a livello nazionale, dal Decreto legislativo 81/2015, mentre, a livello regionale, dalla DGR 8-2309 del 20/11/2020 (Testo unico sull'apprendistato), che disciplina gli standard formativi e i criteri generali per la realizzazione dei percorsi e gli aspetti contrattuali.

<sup>2</sup> Si veda la D.G.R. n. 141-9048 del 16 maggio 2019.

**Tab. 6.4 Caratteristiche, destinatari, titoli/qualifiche/attestati relative ai segmenti formativi afferenti alla categoria apprendistato**

Segmento	Destinatari	Caratteristiche	Titolo di studio/ qualifica/attestato
Apprendistato	<b>Giovani tra i 18 e i 29 anni;</b> individui <b>beneficiari</b> di indennità di <b>mobilità</b> o di trattamento di <b>disoccupazione</b> , senza limiti di età	<b>Apprendistato professionalizzante:</b> formazione di base e trasversale svolta presso strutture accreditate e/o in impresa, oltre a un apprendimento tecnico professionale <i>on the job</i> . Al termine del periodo formativo il datore di lavoro può continuare il rapporto a tempo indeterminato oppure recedere dal rapporto	Qualifica professionale, equivalente al titolo conseguito al termine dei percorsi leFP
	<b>Giovani tra i 15 e i 25 anni</b> che, a seconda del titolo di studio, possono accedere ai diversi percorsi in apprendistato	<b>Apprendistato duale di primo livello:</b> i giovani iscritti ai percorsi di formazione professionale o di istruzione possono frequentare i corsi e contemporaneamente essere assunti come apprendisti, anticipando l'ingresso nel mondo del lavoro	Qualifica e Diploma professionale Diploma di istruzione secondaria superiore Certificato di specializzazione tecnica superiore
	<b>Giovani tra i 18 e i 29 anni</b> già inseriti in un percorso di alta formazione (universitaria o post-diploma)	<b>Apprendistato duale di alta formazione e di ricerca:</b> le imprese possono assumere un giovane già inserito in un percorso di alta formazione al fine di "modellare" una figura altamente professionale con competenze specialistiche; gli apprendisti hanno l'opportunità di conseguire un titolo accademico o di alta formazione attraverso una modalità didattica che vede l'interazione tra l'istituzione formativa e l'impresa	Titolo di studio di terzo livello (laurea, master, dottorato di ricerca)

La formazione per lo svantaggio è rivolta a individui che, per diversi motivi, versano in condizioni di difficoltà, ed è pensata per dare loro opportunità di qualificazione o riqualificazione. Fino al 2021, essa è stata regolata dalla Direttiva Mercato del Lavoro<sup>3</sup>, mentre per il periodo successivo è operativa la nuova Direttiva Formazione per il Lavoro<sup>4</sup> (macro ambito formativo 2).

**Tab. 6.5 Caratteristiche, destinatari, titoli/qualifiche/attestati relative ai segmenti formativi afferenti alla categoria formazione per lo svantaggio**

Segmento	Destinatari	Caratteristiche delle iniziative formative	Titolo di studio/ qualifica/attestato conseguito
F.P. per lo svantaggio	Giovani a rischio, detenuti, disabili e immigrati stranieri	<b>Corsi annuali o biennali</b> (durata variabile a seconda della tipologia)finalizzati all' <b>inserimento lavorativo e sociale</b>	Attestato di frequenza, qualifica professionale, certificato di specializzazione

Anche la categoria della formazione degli adulti è composta da segmenti con caratteristiche piuttosto eterogenee, sia per quanto concerne le caratteristiche dei corsi, sia per quelle degli allievi.

Essi sono regolati dalle già citate Direttiva Mercato del Lavoro, fino al 2021, e Direttiva Formazione per il Lavoro (macro ambito formativo 1), per il periodo successivo.

<sup>3</sup> Si veda la D.G.R. n. 35-6976 del 1 giugno 2018.

<sup>4</sup> Si veda la D.G.R. n. 6 - 3493 del 9 luglio 2021.

**Tab. 6.6 Caratteristiche, destinatari, titoli/qualifiche/attestati relative ai segmenti formativi afferenti alla categoria formazione degli adulti**

Segmento	Destinatari	Caratteristiche delle iniziative formative	Titolo di studio/ qualifica/attestato conseguito
F.P. adulti superiore	Giovani maggiorenni o adulti, <b>disoccupati o interessati a conseguire una specializzazione</b> in una professione o un mestiere	<b>Corsi post-qualifica, post-diploma, post-laurea</b> , in base al titolo di studio posseduto. Massimo di 1200 ore, stage di almeno il 30% delle ore del corso	Abilitazioni professionali e specializzazioni finalizzate all'inserimento lavorativo, diploma professionale tecnico.
F.P. adulti upskilling	Giovani maggiorenni o adulti, disoccupati o occupati	Percorsi formativi di breve durata, finalizzati al potenziamento delle competenze per l'occupazione e l'occupabilità.	Validazione di competenze.
F.P. adulti reskilling	Giovani maggiorenni o adulti, disoccupati o occupati	Percorsi formativi di durata più lunga, finalizzati al potenziamento delle competenze per l'occupazione e l'occupabilità.	Qualifica, specializzazione professionale, abilitazione professionale, validazione di competenze.

I segmenti afferenti alla categoria della formazione continua (tab. 6.7) sono regolati dalla Direttiva Formazione continua e permanente per i lavoratori occupati 2019-2021<sup>5</sup>.

**Tab. 6.7 Caratteristiche, destinatari, titoli/qualifiche/attestati relative ai segmenti formativi afferenti alla categoria formazione continua**

Segmento	Destinatari	Caratteristiche delle iniziative formative	Titolo di studio/ qualifica/attestato conseguito
Formazione aziendale	<b>Dipendenti o titolari di impresa</b> con sede operativa in Piemonte	<b>Corsi per occupati su iniziativa dell'impresa:</b> catalogo regionale dell'offerta formativa che riporta i corsi che è possibile svolgere presso le agenzie formative, che ne sono titolari, usufruendo di un <i>voucher aziendale</i>	Attestato di frequenza
Formazione individuale	<b>Singoli lavoratori</b> domiciliati in Piemonte che, di propria iniziativa, intendano aggiornarsi, qualificarsi o riqualificarsi per acquisire nuove competenze. La Regione rilascia un <i>voucher individuale</i> di partecipazione	<b>Corsi per occupati su iniziativa individuale:</b> Catalogo regionale dell'offerta formativa che riporta le attività disponibili, di durata compresa tra 16 e 200 ore, realizzate da agenzie formative che rispondono agli avvisi di Regione Piemonte	Attestato di partecipazione, validazione delle competenze, abilitazione professionale, certificato di specializzazione

La categoria della formazione professionale socio-assistenziale è costituita dai corsi che conducono al conseguimento della qualifica professionale di Operatore socio-assistenziale, regolati fino al 2021 dalla Direttiva Mercato del Lavoro, mentre per il periodo 2022-2024 dalla recente, specifica, Direttiva per operatore socio-sanitario<sup>6</sup>.

<sup>5</sup> Si veda la D.G.R. n. 15-8879 del 6 maggio 2019.

<sup>6</sup> Si veda la D.G.R. n. 3-5145 del 31 maggio 2022.



**Tab. 6.8 Caratteristiche, destinatari, titoli/qualifiche/attestati relative ai segmenti formativi afferenti alla categoria formazione socio-assistenziale**

Segmento	Destinatari	Caratteristiche delle iniziative formative	Titolo di studio/ qualifica/attestato conseguito
F.P. socio-assistenziale	Giovani e adulti, disoccupati e occupati	Corsi volti a formare operatori socio sanitari, per favorire l'occupazione dei giovani e degli adulti, e per rafforzare le competenze di coloro che già lavorano o hanno lavorato in strutture sanitarie, socio-sanitarie o socio-assistenziali	Qualifica professionale di Operatore socio-assistenziale

Infine, i corsi riconosciuti (e non finanziati) sono disciplinati da specifica direttiva<sup>7</sup>.

**Tab. 6.9 Caratteristiche, destinatari, titoli/qualifiche/attestati relative ai segmenti formativi afferenti alla categoria corsi riconosciuti**

Segmento	Destinatari	Caratteristiche delle iniziative formative	Titolo di studio/ qualifica/attestato conseguito
F.P. riconosciuta-non finanziata	Giovani maggiorenni o adulti, occupati o disoccupati	I corsi devono essere coerenti con gli standard formativi di erogazione e di certificazione della Regione Piemonte	Qualifica o diploma professionale, specializzazione, idoneità e abilitazione professionale, frequenza e profitto, validazione delle competenze

Può essere interessante ricondurre gli iscritti 2021 ai corsi della formazione professionale alle Direttive regionali, se non altro per restituire la complessità del panorama esistente e per evidenziare il fatto che una specifica Direttiva può regolamentare corsi che afferiscono a categorie differenti. È il caso della Direttiva Mercato del Lavoro o della recente Direttiva Formazione per il Lavoro, che disciplina corsi che afferiscono alla categoria della Formazione degli adulti e a quella della Formazione per lo svantaggio.

**Tab. 6.10 Iscritti alla F.P. regionale, per Direttiva, 2021**

Categoria	Denominazione Direttiva	Totale
Formazione iniziale	Direttiva percorsi di Istruzione e Formazione Professionale	22.719
Alta formazione	Direttiva Formazione Tecnica Superiore	1.528
Apprendistato	Apprendistato: Disciplina degli standard formativi, criteri generali per la realizzazione dei percorsi e aspetti contrattuali	19.378
Formazione per lo svantaggio	Direttiva Mercato del Lavoro	1.866
	Direttiva Formazione per il Lavoro	279
Formazione degli adulti	Direttiva Mercato del Lavoro	2.554
	Direttiva Formazione per il Lavoro	989
Formazione continua	Direttiva formazione continua per gli occupati	8.872
Formazione socio-assistenziale	Direttiva Mercato del Lavoro	1.588
Corsi riconosciuti	Direttiva per il riconoscimento corsi	6.602
Totale		66.375

Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

<sup>7</sup> Si veda la D.G.R. n. 10-2648 del 22 dicembre 2020.

### Box 6.1 La Direttiva Formazione per il Lavoro 2021-2014

La Direttiva, approvata il 9 luglio 2021, sostituisce la precedente Direttiva Mercato del Lavoro 2018-2021 e ne ridefinisce molti tratti. Pur continuando a disciplinare iniziative formative rivolte a destinatari aventi le medesime caratteristiche di quelli identificati in precedenza, è da ritenersi innovativa sotto diversi profili.

In primo luogo, identifica due soli macro-ambiti formativi, uno dei quali ricalca quello precedentemente identificato (ovvero le diverse categorie di soggetti a rischio: giovani, detenuti, disabili), mentre l'altro riunisce in un unico insieme di corsi (percorsi e progetti formativi per l'occupabilità, l'occupazione e l'aggiornamento delle competenze, rivolti a giovani e adulti, disoccupati e occupati) quelli che in precedenza erano disciplinati in molte fattispecie differenti.

Ma gli aspetti più innovativi sono inerenti la valutazione delle performance degli operatori che erogano i corsi: per la prima volta, la Regione ha introdotto un sistema di rating dei risultati ottenuti, commisurati alle caratteristiche degli allievi, in termini di successo formativo e di inserimento al lavoro. Inoltre, le agenzie formative potranno presentare progetti a "finestra sempre aperta" nel corso dell'anno formativo, e non più in un'unica soluzione come in passato, per lasciare l'opportunità alle stesse agenzie di avviare nuove attività nel momento in cui si manifesta un'esigenza formativa precisa. L'intento è di rendere più rapide le risposte del sistema della formazione ai fabbisogni formativi del territorio.

## 6.2 UNO SGUARDO D'INSIEME

Nel 2021, in Piemonte, gli allievi coinvolti nell'eterogeneo insieme di iniziative afferenti alla formazione professionale, finanziate o riconosciute dalla Regione Piemonte, sono stati oltre 66mila<sup>8</sup>. Le due categorie con la numerosità più elevata sono quelle della formazione iniziale (con oltre 22mila allievi) e dell'apprendistato (con oltre 19mila persone coinvolte). Seguono i quasi 9mila allievi iscritti alle iniziative formative della formazione continua e i 6.600 dei corsi riconosciuti. Infine, le categorie della formazione per lo svantaggio, la formazione socio-assistenziale e l'alta formazione contano, ciascuna, 1.500 – 2.000 allievi.

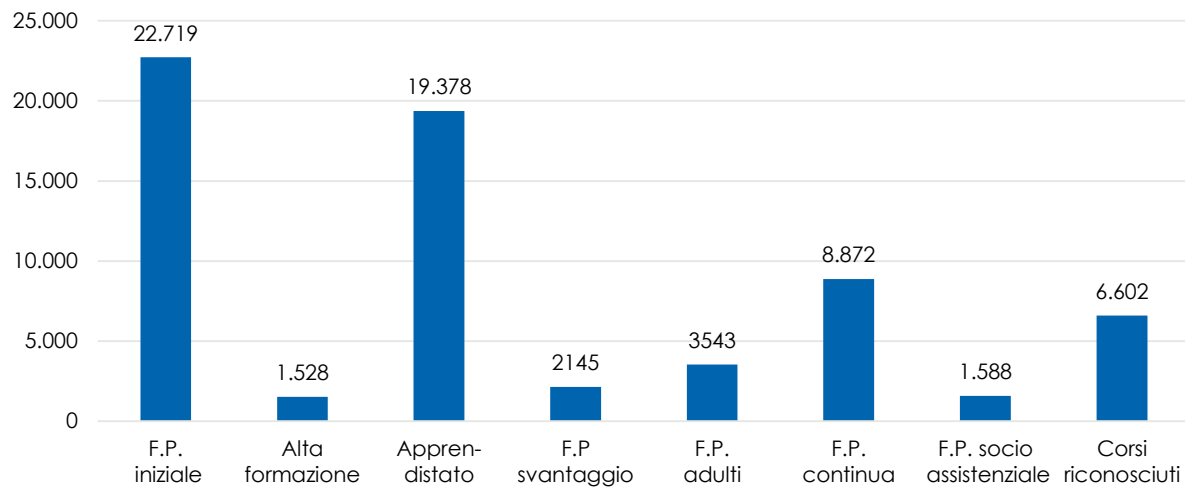
**Tab. 6.11 Allieve ed allievi iscritti alla F.P. regionale, per categoria formativa, 2021**

Categoria	Femmine	Maschi	Totale
Formazione iniziale	8.628	14.091	22.719
Alta formazione	430	1.098	1.528
Apprendistato	7.033	12.345	19.378
Formazione per lo svantaggio	490	1.655	2.145
Formazione degli adulti	1.727	1.816	3.543
Formazione continua	5.228	3.644	8.872
Formazione socio-assistenziale	1.334	254	1.588
Corsi riconosciuti	3.892	2.710	6.602
Totale	28.762	37.613	66.375

Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

<sup>8</sup> I dati utilizzati nell'analisi sono tratti dal Sistema Mon.V.I.S.O. (Monitorare e Valutare gli Interventi a Sostegno dell'Occupazione) della Regione Piemonte e resi disponibili sull'Osservatorio sul sistema formativo (<https://www.sisform.piemonte.it/dati-statistiche/formazione-professionale-anno-2021>) in file excel scaricabili. I dati si riferiscono a tutti gli iscritti ai corsi avviati nel 2021, a prescindere dalla loro tipologia, durata, mese di avvio, ecc.

**Fig. 6.1 Iscritti alla F.P. regionale, per categoria formativa, 2021**



Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

**Tab. 6.11 Allieve ed allievi iscritti alla F.P. regionale, per categoria e segmento, 2021**

Categoria	Segmento	Femmine	Maschi	Totale
Formazione iniziale	F.P. iniziale qualifica	5.242	8.329	13.571
	F.P. iniziale diploma	609	762	1.371
	F.P. iniziale- integrazioni-sostegno	2.777	5.000	7.777
Alta formazione	F.P. alta formazione - ITS	430	1.098	1.528
Apprendistato	F.P. apprendistato professionalizzante	6.936	11.958	18.894
	F.P. apprendistato-diploma	44	280	324
	F.P. alto apprendistato	53	107	160
Formazione per lo svantaggio	F.P. svantaggio – giovani a rischio	27	116	143
	F.P. svantaggio – detenuti	38	665	703
	F.P. svantaggio – disabili	272	454	726
	F.P. svantaggio – stranieri	153	420	573
Formazione degli adulti	F.P. adulti superiore	352	277	629
	F.P. adulti upskilling	175	300	475
	F.P. adulti reskilling	1.200	1.239	2.439
Formazione continua	F.P. aziendale	924	805	1.729
	F.P. individuale	4.304	2.839	7.143
Formazione socio-assistenziale	F.P. socio-assistenziale	1.334	254	1.588
Corsi riconosciuti	F.P. riconosciuta-non finanziata	3.892	2.710	6.602
<b>Totale</b>		<b>28.762</b>	<b>37.613</b>	<b>66.375</b>

Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

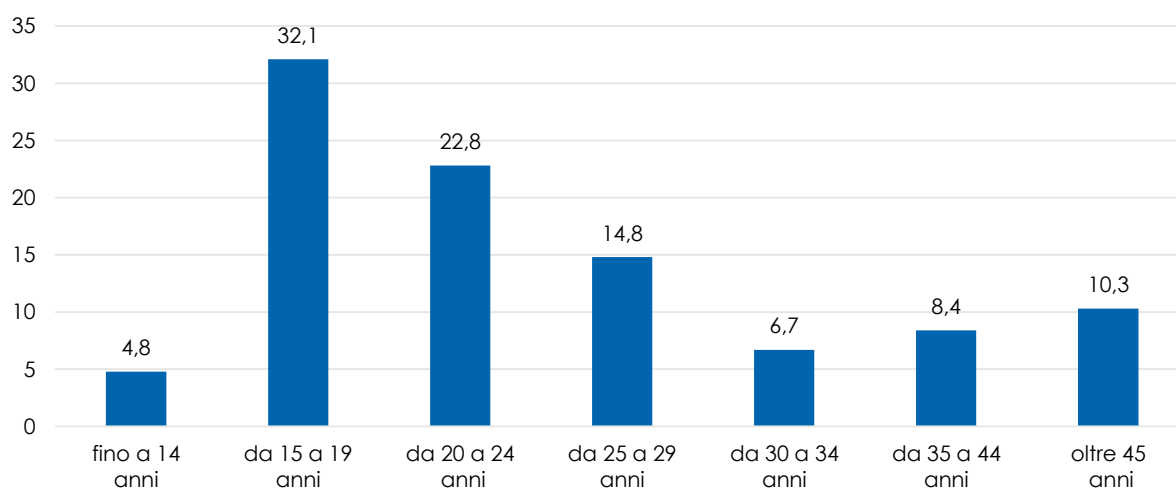
Prima di entrare nel merito, esaminando – per ciascun segmento formativo – le caratteristiche degli allievi e delle allieve, forniamo qualche elemento riguardante l'intera platea di beneficiari degli interventi.

Considerando il totale degli oltre 66mila iscritti, i maschi sono oltre 37mila (quasi il 57% del totale) e le femmine oltre 28mila (poco più del 43%). Come vedremo, vi è prevalenza maschile tra gli iscritti in molti ma non in tutti i segmenti formativi: prevalgono le allieve nella formazione socio-assistenziale e nella formazione continua, oltre che nei corsi riconosciuti. La prevalenza maschile è un tratto che caratterizza da anni la formazione professionale regionale.

Per quanto riguarda il profilo anagrafico, il 60% circa di allievi e allieve ha meno di 25 anni (il 38% ha meno di 19 anni e il 22% tra i 20 e i 24 anni). La parte restante è costituita da individui più adulti, di cui il 10% è composto da over 45enni. Come è facile aspettarsi, mentre i corsi della formazione iniziale, dell'alta formazione e, in buona parte, le iniziative legate all'apprendistato, sono frequentate da allievi giovani, le categorie della formazione continua e socio-assistenziale sono costituite in buona parte da allievi adulti (fig. 6.2). La distribuzione anagrafica degli iscritti del 2021 ricalca quelle degli anni precedenti, e in particolare quella del 2020, senza particolari variazioni.

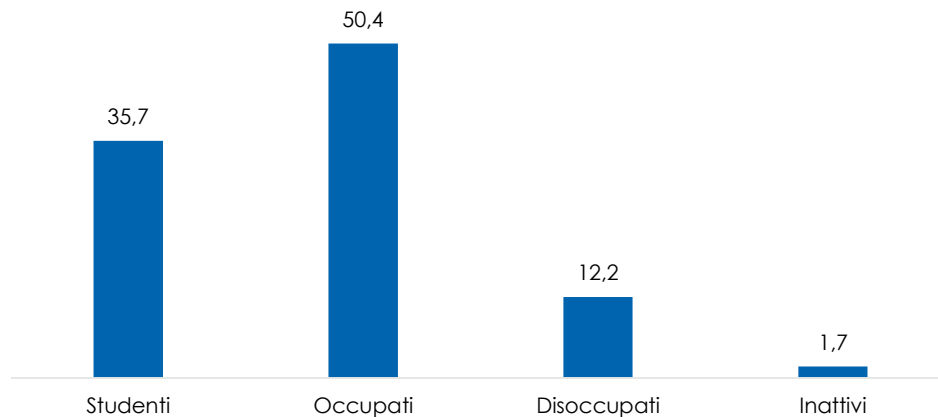
Per quanto riguarda la condizione occupazionale, il 36% circa degli allievi è studente, mentre la parte restante si dichiara occupata, per il 50% del totale, disoccupata, per il 12%, e inattiva per il restante 1,7% (fig. 6.3). Anche in questo caso, le differenze tra le categorie e i segmenti sono molto ampie: il 100% degli iscritti alla formazione iniziale è studente; al contrario, è occupata la totalità degli allievi della formazione continua e il 98% degli apprendisti. Infine, i disoccupati sono concentrati soprattutto nella formazione degli adulti e nella formazione per lo svantaggio.

**Fig. 6.2 Iscritti alla F.P regionale, per fascia di età, 2021 (valori %)**



Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

**Fig. 6.3 Condizione occupazionale degli iscritti alla F.P. regionale, 2021**



Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

Tra i destinatari dei corsi, i cittadini italiani sono l'84% circa, poco meno del 16% i cittadini stranieri, un dato molto vicino a quello che caratterizzava la formazione professionale piemontese nel 2020.

Infine, indicazioni interessanti vengono dalla distribuzione degli allievi per titolo di studio: quasi la metà ha al più la licenza media, il 36% un diploma, il 6% una qualifica, mentre poco più del 9% è laureato.

C'è un elemento che, forse più di altri, è in grado di restituire al lettore l'elevata eterogeneità insita nel mondo della formazione professionale: la durata dei percorsi. Si va da esperienze formative della durata di qualche decina di ore, fino a corsi di durata pluriennale, a tempo pieno. Le differenze tra le categorie individuate sono molto rilevanti: da un lato, le esperienze legate all'apprendistato e alla formazione continua sono quasi sempre di durata inferiore alle 80 ore (in molti casi ripetute più volte, anche nello stesso anno, anche dagli stessi allievi), dall'altro i corsi della formazione iniziale (fatta eccezione per le forme di sostegno e di tutoraggio) e quelli dell'alta formazione hanno durata annuale, biennale o triennale. Ma sono numerosi i corsi con durata compresa tra questi due estremi, soprattutto nella formazione per lo svantaggio, nella formazione degli adulti, nella formazione socio-assistenziale.

**Tab. 6.12 Iscritti alla F.P. regionale, per categoria formativa e durata del corso (in ore), 2021**

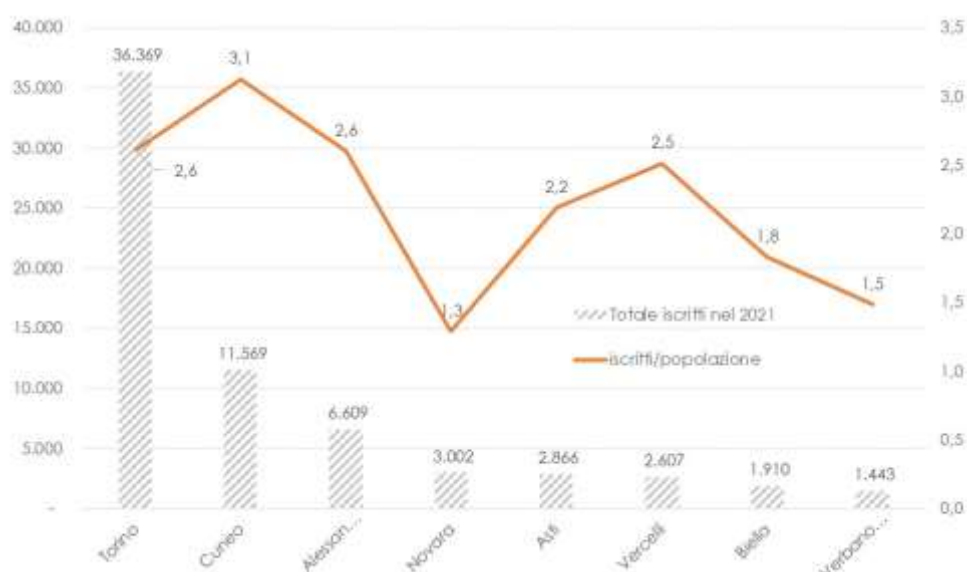
Categoria	fino a 80	tra 80 e 300	tra 300 e 600	tra 600 e 1200 ore	tra 1800 e 3000	Totale v.a.
Formazione iniziale	23,5	10,5	-	6,3	59,7	22.719
Alta formazione	-	-	-	-	100,0	1.528
Apprendistato	99,4	-	0,6	-	-	19.378
Formazione per lo svantaggio	3,4	26,3	69,0	1,4	-	2.145
Formazione degli adulti	7,2	23,0	50,7	17,6	1,5	3.543
Formazione continua	95,7	4,3	-	-	-	8.872
Formazione socio-assistenziale	-	-	39,6	60,4	-	1.588
Corsi riconosciuti	28,3	41,1	4,1	16,9	9,6	6.602
Totale	53,1	10,4	6,5	6,2	23,8	66.375

Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

## 6.2.1 Distribuzione territoriale

Nel 2021, sugli oltre 66mila iscritti, oltre 36mila seguono un corso tenuto a Torino e provincia; in ordine discendente le altre province piemontesi. Rapportando il numero degli iscritti alla popolazione residente (e considerando solo coloro che hanno un'età compresa tra i 15 e i 65 anni), si ottiene che il numero delle persone iscritte ad un corso di formazione professionale regionale rappresenta il 2,5% della popolazione residente. Le differenze tra le province sono pronunciate: si va dal 1,3% di Novara e 1,5% del Verbano-Cusio-Ossola, al 3,1% di Cuneo, passando per il 2,6% di Torino e Alessandria e il 2,5% di Vercelli.

**Fig. 6.4 Iscritti alla F.P. regionale e rapporto tra iscritti e popolazione, per provincia, 2021**



Nota: il rapporto tra iscritti e popolazione è calcolato rapportando gli iscritti alla formazione professionale nel 2021 nelle diverse province del Piemonte e la popolazione residente con età compresa tra i 15 e i 65 anni nelle stesse province al 1/1/2022 (Fonte: Demo-Istat).

Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte e Istat

La distribuzione territoriale degli studenti iscritti non è omogenea tra le categorie, come conseguenza di una disomogenea presenza dei corsi sul territorio: a titolo di esempio, l'80% degli iscritti ITS (categoria dell'alta formazione-ITS) segue corsi a Torino e provincia, per la parte restante a Biella, Cuneo e Novara (uniche città in cui è presente questo tipo di offerta). Una elevata concentrazione territoriale nella provincia di Torino si registra anche nel caso dei corsi riconosciuti e nella formazione per lo svantaggio. In tutte le altre province sono relativamente più numerosi gli iscritti nella categoria della formazione iniziale, grazie alla capillarità di questa tipologia di offerta.

**Tab. 6.13 Iscritti alla F.P. regionale, per categoria formativa e provincia sede del corso, 2021**

Categoria	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC	Totale
Formazione iniziale	13,2	4,6	3,2	17,8	5,4	48,3	2,7	5,0	22.719
Alta formazione	0,0	0,0	10,1	6,1	3,1	80,7	0,0	0,0	1.528
Apprendistato	6,8	5,1	2,6	21,6	4,7	53,5	2,5	3,1	19.378
F.P. degli adulti	12,0	2,3	3,8	17,8	6,0	51,1	1,6	5,4	3.543
F.P. per lo svantaggio	8,1	4,6	2,4	13,6	3,1	62,2	2,1	3,8	2.145
F.P. continua	10,4	4,0	2,7	17,2	2,6	58,0	2,5	2,5	8.872
F.P. socio-assistenziale	5,7	7,3	3,1	9,5	3,9	66,0	1,4	3,0	1.588
Corsi riconosciuti	10,3	2,7	1,0	9,9	3,8	67,5	0,0	4,9	6.602
Totale	10,0	4,3	2,9	17,4	4,5	54,8	2,2	3,9	66.375

Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

Il 92% del totale degli iscritti risiede in Piemonte, ma con differenze di un qualche rilievo a seconda del segmento formativo esaminato: mentre i corsi della formazione iniziale raccolgono un'utenza quasi esclusivamente costituita da giovani residenti in Piemonte, più eterogena la composizione per residenza degli iscritti agli ITS ("solo" l'88% è piemontese) e – soprattutto – quella dell'alto apprendistato, dove risiede in Piemonte il 65% degli iscritti e il 35% proviene da altre regioni, un dato che non stupisce alla luce della particolarità di questi percorsi, molto vicini – per caratteristiche degli studenti – ai corsi universitari.

## 6.3 ANALISI DEI SINGOLI SEGMENTI DELLE CATEGORIE FORMATIVE

Come anticipato, nel presentare le informazioni relative alle diverse categorie e segmenti, seguiremo – per quanto possibile – il criterio dell'età dei destinatari degli interventi.

### 6.3.1 La formazione iniziale

Questa categoria include i segmenti della *formazione professionale per il conseguimento di una qualifica*, quello relativo al *conseguimento di un diploma* e, infine, l'insieme di *attività integrative e di sostegno*.

Si tratta, in sostanza, dell'insieme dei percorsi di qualifica e di diploma dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), e delle attività ad essi connesse, volte a sostenere gli allievi che si trovano in situazioni di difficoltà o di disagio. Questo argomento è ampiamente trattato nel capitolo 3 di questo Rapporto, dove si trovano dati sulle caratteristiche degli allievi e sulla distribuzione degli stessi per corso a cui sono iscritti. Ci limitiamo qui a ricordare che l'insieme degli iscritti supera le 22mila unità, di cui 13.500 circa nei percorsi triennali che conducono a una qualifica professionale, 1.300 circa nei percorsi che conducono a un diploma professionale.

Sono quasi 7.800 i giovani che seguono attività integrative e di sostegno; si tratta dell'annualità relativa all'"accompagnamento alla scelta formativa/professionale", dei "Laboratori Scuola Formazione", dei laboratori per il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti (LaRSA) e di attività di sostegno per disabilità lieve e per i giovani con bisogni educativi speciali<sup>9</sup>.

<sup>9</sup> Le caratteristiche delle singole attività integrative e di sostegno sono illustrate nel capitolo 3 di questo Rapporto e, più sinteticamente, nella tab. 6.2.

**Tab. 6.14 Iscritti ai segmenti della categoria formazione iniziale, per fasce di età, 2021**

Segmento	Fasce di età	Totale allievi iscritti
F.P. iniziale qualifica	fino a 14 anni	2.446
	da 15 a 19 anni	10.937
	da 20 a 24 anni	179
	da 25 a 29 anni	9
F.P. iniziale qualifica Totale		13.571
F.P. iniziale diploma	da 15 a 19 anni	1.255
	da 20 a 24 anni	116
F.P. iniziale diploma Totale		1.371
F.P. iniziale- integrazioni-sostegno	fino a 14 anni	716
	da 15 a 19 anni	6.793
	da 20 a 24 anni	260
	da 25 a 29 anni	8
F.P. iniziale- integrazioni-sostegno Totale		7.777
Totale		22.719

Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

Per meglio cogliere le differenze tra i percorsi leFP, può essere utile guardare alla durata delle iniziative formative: mentre i corsi che conducono alla qualifica hanno una durata triennale e quelli che conducono al diploma hanno una durata annuale, quasi tutte le iniziative di sostegno hanno una durata inferiore, compresa tra le 6 e le 300 ore.

**Tab. 6.15 Iscritti ai segmenti della categoria formazione iniziale, per durata del corso, 2021**

Segmento	6-300 ore	601-1.200 ore	1.800-3.000 ore	Totale
F.P. iniziale qualifica	0,0	0,0	100,0	13.571
F.P. iniziale diploma	0,0	100,0	0,0	1.371
F.P. iniziale- integrazioni-sostegno	99,3	0,7	0,0	7.777
Totale	34,0	6,3	59,7	22.719

Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

Da notare che 1.800 giovani seguono un percorso di qualifica professionale e altri 900 un percorso di diploma in modalità duale. Come già segnalato nel capitolo 3, si tratta di un modello formativo che è contraddistinto dall'alternanza fra formazione e attività in impresa. Il sistema duale può essere attuato in tre modi: in apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, in alternanza scuola-lavoro e in "impresa formativa simulata", in particolare per gli studenti quattordicenni. I dati in nostro possesso non sono in grado di distinguere tra queste tre modalità e quindi non possiamo distribuire i 1.800 iscritti al duale in tre gruppi precisi. Si tratta di una lacuna informativa che andrebbe colmata, soprattutto se – come sembra essere nelle intenzioni del legislatore – il sistema duale sarà potenziato.



### 6.3.2 L'alta formazione

A questa categoria afferiscono i corsi dell'*Istruzione e Formazione Tecnica Superiore* (IFTS) e i corsi offerti dagli *Istituti Tecnici Superiori* (ITS). Mentre non ci sono studenti iscritti ai corsi IFTS perché, nel 2021, i corsi di questa fattispecie non sono stati avviati, agli ITS e alle caratteristiche della sua utenza è dedicata una parte del capitolo 5 di questo Rapporto, a cui si rimanda.

Qui si aggiunge qualche riflessione sugli stessi ITS, per verificare in che misura essi possano rappresentare il livello più elevato all'interno del percorso professionalizzante<sup>10</sup>, che idealmente ha origine negli istituti tecnici o nei corsi IeFP, può proseguire con l'annualità dei corsi IFTS e terminare con gli ITS.

Come già segnalato nella scorsa edizione di questo Rapporto, i dati in nostro possesso consentono di verificare solo in parte questa ipotesi, dal momento che, per oltre la metà degli iscritti (870), non è possibile conoscere il tipo di diploma di cui essi sono in possesso, né è possibile sapere se, all'interno di questa parte di allievi, vi siano anche coloro che sono in possesso di un certificato di specializzazione tecnica superiore conseguito negli IFTS. Per quanto riguarda la parte restante degli iscritti, si contano 36 laureati, 140 studenti in possesso della maturità liceale e quasi 350 diplomati tecnici o professionali.

La composizione degli allievi per fasce di età privilegia i più giovani: l'82% degli iscritti ha meno di 25 anni; le persone in età centrali, tra 25 e 44 anni, sono il 18%, mentre sono quasi del tutto assenti le persone con più di 45 anni: 0,6%. La prevalenza dei giovani può significare che il percorso professionalizzante, a cui si accennava in precedenza, stia prendendo forma; in altre parole, sempre più spesso i diplomati degli istituti tecnici scelgono di proseguire gli studi a livello terziario mediante l'iscrizione ad un ITS invece che rivolgersi al tradizionale canale universitario. Come già osservato gli anni precedenti, gli studenti prevalgono nettamente sulle studentesse: sono 72 su 100. Almeno in parte, ciò si spiega con un'offerta formativa che vede una prevalenza di indirizzi a tradizionale interesse maschile (ICT, meccatronica, aerospazio, ecc.). Interessante notare che la presenza femminile aumenta all'aumentare dell'età degli iscritti, fino a diventare maggioritaria tra i (pochi) adulti iscritti.

Le iscrizioni di persone con cittadinanza straniera diminuiscono rispetto agli anni precedenti, e rappresentano poco più del 5% degli allievi.

### 6.3.3 L'apprendistato

All'interno della categoria dell'apprendistato si annoverano tre segmenti formativi dalle caratteristiche molto diverse tra di loro, che si rivolgono ad altrettanto differenziate tipologie di destinatari.

Il primo segmento considerato è quello dell'*apprendistato professionalizzante*. Come noto, si tratta di un contratto a tempo indeterminato, finalizzato all'inserimento lavorativo dei giovani di età compresa tra i 18 (17 se in possesso di una qualifica professionale) e i 29 anni<sup>11</sup>. La caratteristica peculiare dell'apprendistato professionalizzante è la sua componente formativa, seppure di entità limitata: la qualificazione professionale dell'apprendista viene conseguita attraverso la

<sup>10</sup> È quel percorso che INAPP definisce "filiera lunga della formazione tecnico professionale" (INAPP, 2021).

<sup>11</sup> Possono beneficiare del contratto di apprendistato anche soggetti beneficiari di un'indennità di mobilità o di un trattamento di disoccupazione, senza limiti di età.

formazione di base e trasversale svolta presso strutture accreditate e/o in impresa, oltre a un apprendimento tecnico professionale on the job.

L'apprendistato professionalizzante è il segmento che, di gran lunga, raccoglie il maggior numero di allievi: quasi 19mila<sup>12</sup>. Dal momento che gli apprendisti sono inquadrati con specifico contratto di lavoro, la totalità di essi risulta occupata; il 91% ha un'età compresa tra i 18 e i 29 anni e il 63% è di genere maschile. Il 92% degli apprendisti possiede un titolo di studio pari o inferiore al diploma, ma vi è anche una componente di laureati, seppur ampiamente minoritaria (8%).

La maggior parte degli apprendisti è iscritta ai moduli di formazione di base e trasversale (Sicurezza organizzazione e qualità aziendale e Competenza chiave di cittadinanza, Imparare ad imparare), seguiti dagli iscritti ai moduli volti ad arricchirne le competenze digitali e linguistiche. Da tenere presente che la durata della formazione di base e trasversale è in funzione del titolo di studio dell'apprendista e della durata del contratto di apprendistato.

Nell'*apprendistato per il diploma*, si annoverano tutte le azioni di accompagnamento (tutoraggi e altre forme di sostegno), a beneficio di allievi iscritti a corsi offerti da istituti scolastici, in regime di sussidiarietà. La Regione finanzia questo tipo di interventi, destinando le risorse agli stessi istituti, nella maggior parte dei casi tecnici e professionali<sup>13</sup>. Queste forme di accompagnamento sono di diversa durata e possono essere erogate anche più volte allo stesso studente. I destinatari di questi interventi sono, ovviamente, per la totalità giovani studenti.

Il terzo segmento è rappresentato dall'*alto apprendistato*, o *apprendistato duale di alta formazione e di ricerca*. Consiste in un contratto che consente ai giovani fino a 30 anni di accedere al mondo del lavoro e, nel contempo, di svolgere attività di ricerca o di conseguire un titolo di studio terziario accademico o non accademico (ITS). La gestione di questa fattispecie contrattuale è frutto di un accordo sottoscritto tra l'impresa o l'ente che stipula il contratto di lavoro con l'apprendista e un ateneo; nel caso del Piemonte, tutti e tre gli atenei sono coinvolti<sup>14</sup>.

Alla luce della particolarità di questa fattispecie formativa, i 160 allievi coinvolti sono, per la quasi totalità, in possesso di un titolo di terzo livello. Ciò significa che gli allievi sono già in possesso di un titolo di terzo livello e i progetti sono volti al conseguimento di un master o di un dottorato. Il 67% degli allievi è di genere maschile, come conseguenza dell'ambito disciplinare al quale offerisce il progetto, spesso di carattere tecnico-scientifico.

Il diverso profilo anagrafico e in termini di titoli di studio degli allievi iscritti alle tre tipologie di apprendistato è evidenziato nelle tabb. 6.14 e 6.15.

**Tab. 6.16 Iscritti ai segmenti della categoria apprendistato, per fasce di età, 2021**

Segmento	da 15 a 19 anni	da 20 a 24 anni	da 25 a 29 anni	da 30 a 34 anni	da 35 a 44 anni	oltre 45 anni	Totale
Apprendistato professionalizzante	4,7	55,1	31,6	6,5	1,0	1,1	18.894
Apprendistato per il diploma	94,4	5,6	0,0	0,0	0,0	0,0	324
Alto apprendistato	0,0	13,8	78,8	7,5	0,0	0,0	160
Totale	6,1	53,9	31,4	6,4	1,0	1,1	19.378

Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

<sup>12</sup> Occorre tenere presente che vi sono apprendisti che usufruiscono di più moduli formativi nel corso dello stesso anno.

<sup>13</sup> Il contributo regionale viene erogato alle scuole di iscrizione degli allievi.

<sup>14</sup> Gli apprendisti di alta formazione afferenti a progetti che vedono la partecipazione dell'Università di Torino sono 92, 49 quelli del Politecnico e 19 quelli del Piemonte Orientale.

**Tab. 6.17 Iscritti ai segmenti della categoria apprendistato, per titolo di studio, 2021**

Segmento	Nessun titolo / licenza elementare	Licenza media	Qualifica / altri corsi form. prof.	Diploma	Livello terziario	Totale
Apprendistato professionalizzante	3,8	21,2	2,2	65,0	7,8	18.894
Apprendistato per il diploma	-	100,0	-	-	-	324
Alto apprendistato	-	-	-	3,1	96,9	160
Totale complessivo	3,7	22,4	2,1	63,4	8,4	19.378

Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

### Box 6.2 Il rapporto INAPP sull'apprendistato

È di un certo interesse confrontare i dati riferiti alla realtà piemontese con quelli riferiti al totale nazionale, elaborati e messi a disposizione da INAPP (si veda INAPP, 2019).

Come abbiamo avuto modo di osservare, in Piemonte l'apprendistato professionalizzante raccoglie la quasi totalità degli allievi. Lo stesso accade a livello nazionale, dove l'apprendistato professionalizzante raccoglie oltre il 97% degli allievi (416mila iscritti, dati 2017). Segue l'apprendistato di primo livello (10.500 iscritti, il 2,5% del totale) e l'apprendistato di alta formazione e ricerca (solo lo 0,2% del totale, meno di mille allievi, di cui 630 nelle regioni del Nord).

L'apprendistato professionalizzante è di gran lunga maggioritario in ogni settore. In termini assoluti, i settori con il maggior numero di apprendisti sono il commercio all'ingrosso e al dettaglio, le riparazioni auto-moto, la metalmeccanica e i servizi legati al turismo (alloggio e ristorazione).

## 6.3.4 La formazione per contrastare lo svantaggio

Le opportunità formative che la Regione finanzia sono rivolte a individui che versano in condizioni di svantaggio, derivante da condizioni diverse: situazioni di difficoltà in età giovanile, condizione di detenzione carceraria, disabilità, cittadinanza straniera.

Le differenze degli allievi sotto il profilo anagrafico dei segmenti sono di un certo rilievo: non sorprendentemente, la quasi totalità dei giovani a rischio ha meno di 29 anni, i detenuti si distinguono in due gruppi: da un lato, i più giovani, l'altra metà, gli over 30enni. Una distribuzione analoga è quella dei disabili, mentre gli stranieri hanno un profilo anagrafico più eterogeneo.

Data la particolarità di questa popolazione, non stupisce che la quasi totalità degli allievi sia disoccupata o inattiva. Differenze di un qualche rilievo si notano sotto il profilo del titolo di studio: se è vero che la maggior parte degli allievi ha al più la licenza media, il 32% dei disabili e il 10% degli stranieri ha un diploma o una laurea.

I giovani a rischio, i detenuti e, in buona parte, gli stranieri, seguono corsi di preparazione al lavoro oppure finalizzati alla valorizzazione delle potenzialità professionali su temi di diretta attinenza con il mondo del lavoro: stucchi e decori, banco bar, riparazioni auto, magazzino, ceramica, grafica e altri. Nel caso dei disabili, i corsi sono volti a formare figure di aiutante in cucina, sala bar, segreteria e altri.

**Tab. 6.18 Iscritti ai segmenti della categoria formazione per lo svantaggio, per fasce di età, 2021**

Segmento	da 14 a 19 anni	da 20 a 24 anni	da 25 a 29 anni	da 30 a 34 anni	da 35 a 44 anni	oltre 45 anni	Totale
F.P. svantaggio – giovani a rischio	37,8	32,2	24,5	4,9	0,7	0,0	143
F.P. svantaggio – detenuti	22,5	11,4	9,4	9,8	20,6	26,3	703
F.P. svantaggio – disabili	9,0	39,0	12,9	7,7	10,6	20,8	726
F.P. svantaggio – stranieri	4,2	24,1	25,1	16,4	20,9	9,2	573
Totale	14,0	25,5	15,8	10,5	16,0	18,1	2.145

Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

**Tab. 6.19 Iscritti ai segmenti della categoria formazione per lo svantaggio, per titolo di studio, 2021**

Segmento	Nessun titolo / licenza elementare	Licenza media	Qualifica / altri corsi form. prof.	Diploma	Livello terziario	Totale
F.P. svantaggio – giovani a rischio	50,3	46,9	0,0	2,8	0,0	143
F.P. svantaggio – detenuti	21,9	62,0	6,8	8,3	1,0	703
F.P. svantaggio – disabili	1,0	57,9	9,4	30,2	1,7	726
F.P. svantaggio – stranieri	34,4	51,8	3,0	7,7	3,1	573
Totale	20,0	56,9	6,2	15,2	1,7	2.145

Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

### 6.3.5 La formazione degli adulti

L'insieme delle iniziative formative che abbiamo ricondotto alla categoria della formazione degli adulti è verosimilmente uno dei più eterogenei della classificazione che abbiamo utilizzato. I tre segmenti di cui si compone differiscono tra di loro per titolo di studio ed età dei destinatari, durata e certificazione conseguita al termine dei percorsi. Pare quindi più utile soffermarsi sulle principali differenze tra i segmenti.

I corsi che afferiscono alla formazione superiore sono di lunga durata (anche un anno) e consentono l'ottenimento di una specializzazione (in quasi tutti i casi) o di una qualifica professionale (solo 48 casi su un totale di 629 allievi). Nel primo caso si ottiene il titolo di 'tecnico specializzato' (i corsi con il maggior numero di allievi sono quelli che consentono l'ottenimento del titolo di Tecnico specializzato in amministrazione per piccola e media impresa e quello del titolo di Tecnico specializzato in contabilità aziendale), nel secondo si ottiene una qualifica di 'operatore'. Il 50% circa degli allievi dei corsi di formazione professionale superiore ha meno di 25 anni e, per la quasi totalità, sono in possesso di un diploma o di una laurea.

I corsi della formazione professionale per l'upskilling hanno breve durata (inferiore alle 180 ore) e consentono di ottenere una validazione delle competenze acquisite. I percorsi con il maggior numero di allievi sono quelli che consentono di ottenere una validazione delle competenze in Elementi di gestione del magazzino e in Normative e procedure per la produzione alimentare. Più del 70% degli allievi ha più di 25 anni (il 25% ha più di 45 anni) e si distribuiscono in maniera

quasi simmetrica tra chi possiede, al più, una qualifica professionale e chi, al contrario, possiede un diploma o una laurea.

Una durata dei corsi più lunga contraddistingue la formazione professionale per il reskilling (quasi i tre quarti dei percorsi ha durata compresa tra le 300 e le 600 ore) e consentono di ottenere una qualifica professionale (il caso più frequente è quello del corso che consente di ottenere una qualifica in Collaboratore di cucina) o una specializzazione (come, ad esempio, il Conduttore programmatore di macchine utensili a controllo numerico). Anche in questo caso, più del 70% degli allievi ha più di 25 anni (il 25% ha più di 45 anni), mentre il 55% di loro possiede un diploma o una laurea.

**Tab. 6.20 Iscritti ai segmenti della categoria formazione degli adulti, per caratteristiche dei corsi, 2021**

Caratteristica dei corsi		F.P. adulti superiore	F.P. adulti upskilling	F.P. adulti reskilling
Durata del corso	meno di 180 ore	0,0	100,0	1,7
	180-300	0,0	0	22,7
	oltre 300	100,0	0	75,6
Titolo di studio / certificazione conseguita	Abilitazione professionale / Idoneità	-	3,8	6,5
	Qualifica professionale / Specializzazione	100,0	-	83,5
	Validazione delle competenze	-	96,2	10,0
Totale allievi (v.a.)		629	475	2.439

Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

**Tab. 6.21 Iscritti ai segmenti della categoria formazione degli adulti, per caratteristiche degli allievi, 2021**

Caratteristica degli allievi		F.P. adulti superiore	F.P. adulti upskilling	F.P. adulti reskilling
Età	meno di 25 anni	46,3	28,6	28,9
	più di 25 anni	53,7	71,4	71,1
Titolo di studio	licenza elementare, media, qualifica professionale	9,2	52,4	44,9
	diploma o laurea	90,8	47,6	55,1
Totale allievi (v.a.)		629	475	2.439

Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

### Box 6.3 Il PNRR: formazione professionale, upskilling, reskilling, duale

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, alla Missione 5: Inclusione e coesione, Componente 1, Riforma 1.1 (Politiche attive del lavoro e formazione) introduce il Piano Nuove Competenze come quadro di coordinamento strategico per gli interventi di aggiornamento e qualificazione/riqualificazione. Di fatto, il Piano è articolato in tre interventi, alcuni nuovi, altri già esistenti, ma potenziati sotto il profilo finanziario.

Il primo è il Programma GOL, finanziato dal PNRR con 4,9 miliardi di € per il periodo 2021-2025. GOL orienta, in una logica integrata, le misure riguardanti la formazione professionale dei beneficiari nel Programma, in sinergia con il Piano straordinario di rafforzamento dei centri per l'impiego. GOL è rivolto ad almeno 3 milioni di persone (di cui il 75% costituito da donne, disabili, disoccupati di lunga durata, under 30 e over 55). Di questi, almeno 800 mila individui dovranno essere coinvolti in attività di formazione, di cui 300 mila per il rafforzamento delle competenze digitali. L'obiettivo del Programma è quello della profilazione, formazione e ricollocazione dei beneficiari, l'incremento dell'occupabilità, soprattutto tra i giovani, la riqualificazione delle competenze e la resistenza al disagio sociale. GOL offre ai diversi target 5 soluzioni perso-

nalizzabili: reinserimento lavorativo (per chi possiede competenze e non necessita di ulteriori step formativi), aggiornamento formativo (ovvero l'upskilling, per chi è già formato, ma necessita di aggiornamenti), riqualificazione (ovvero il reskilling, con corsi della durata compresa tra 300 a 800 ore, per aumentarne le competenze), inclusione (per le fasce più deboli, che necessitano di formazione e di inclusione sociale), ricollocazione collettiva (in caso di crisi aziendale, il percorso viene attivato per chi ha perso il lavoro).

Il secondo è il Programma di investimento sul Sistema Duale (SD) che promuove l'acquisizione di nuove competenze da parte dei giovani, favorendo il matching tra il sistema dell'istruzione e della formazione e il mercato del lavoro attraverso il potenziamento delle misure di alternanza e segnatamente del contratto di apprendistato duale.

Il terzo è il rifinanziamento del Fondo Nuove Competenze (FNC), con fondi nazionali e risorse del FSE, finalizzato a promuovere l'aggiornamento dei lavoratori di imprese che hanno stipulato accordi collettivi di rimodulazione dell'orario di lavoro in risposta alle innovazioni di processo, prodotto o di organizzazione.

### 6.3.6 La formazione continua

Nella categoria della formazione continua afferiscono i segmenti della *formazione aziendale* e della *formazione individuale*. Mentre nel caso della formazione aziendale, sono le imprese a prendere l'iniziativa per la formazione dei propri dipendenti o collaboratori, usufruendo dei voucher regionali destinati alla formazione continua, nel caso della formazione individuale sono i singoli lavoratori e lavoratrici a richiedere i voucher per poter prendere parte a corsi di formazione<sup>15</sup>. Alla luce di ciò, la formazione individuale viene definita tale perché il voucher è erogato al singolo individuo; tuttavia, le attività formative non sono destinate a singoli individui ma questi vengono comunque organizzati in classi di allievi.

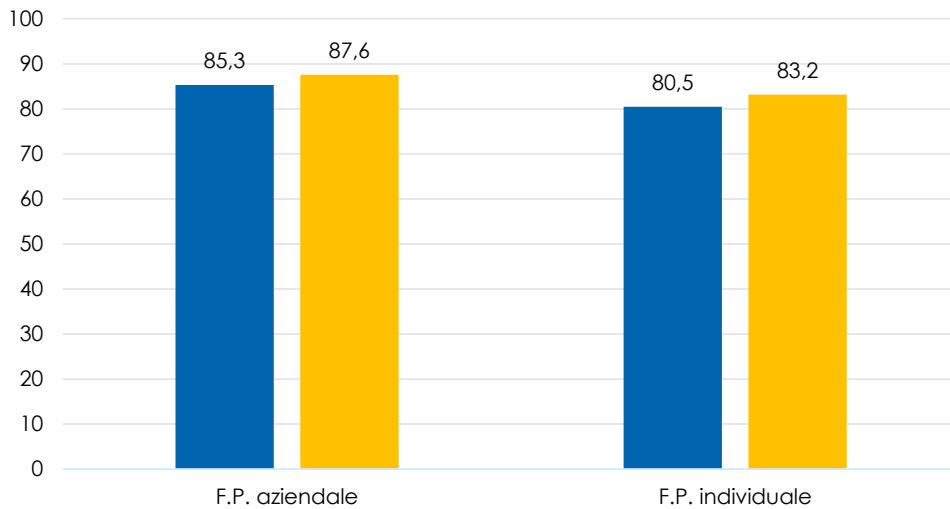
La stretta connessione tra le due tipologie formative si riverbera sulle caratteristiche dei corsi e sulla composizione socio-economica delle persone partecipanti a questi segmenti formativi. In entrambi i casi, la quasi totalità dei corsi è di breve durata (inferiore alle 80 ore) e consente di ottenere una validazione delle competenze acquisite. I corsi più diffusi sono quelli che hanno per obiettivo un aggiornamento o un miglioramento delle competenze linguistiche, seguiti da un ventaglio piuttosto ampio di corsi, che vanno dalla meccanica alla ristorazione, dalla contabilità all'informatica (quelli con il maggior numero di iscritti sono i corsi in tema di contabilità aziendale, project management e sviluppo software).

Gli allievi sono tutti occupati, per la maggior parte hanno più di 30 anni e sono in possesso di un diploma o di una laurea.

---

<sup>15</sup> Ciò non esclude che le aziende sollecitino i dipendenti ad assumere l'iniziativa di richiedere i voucher formativi per la formazione individuale.

**Fig. 6.5** Iscritti ai segmenti della *formazione continua*, per età e titolo di studio, 2021

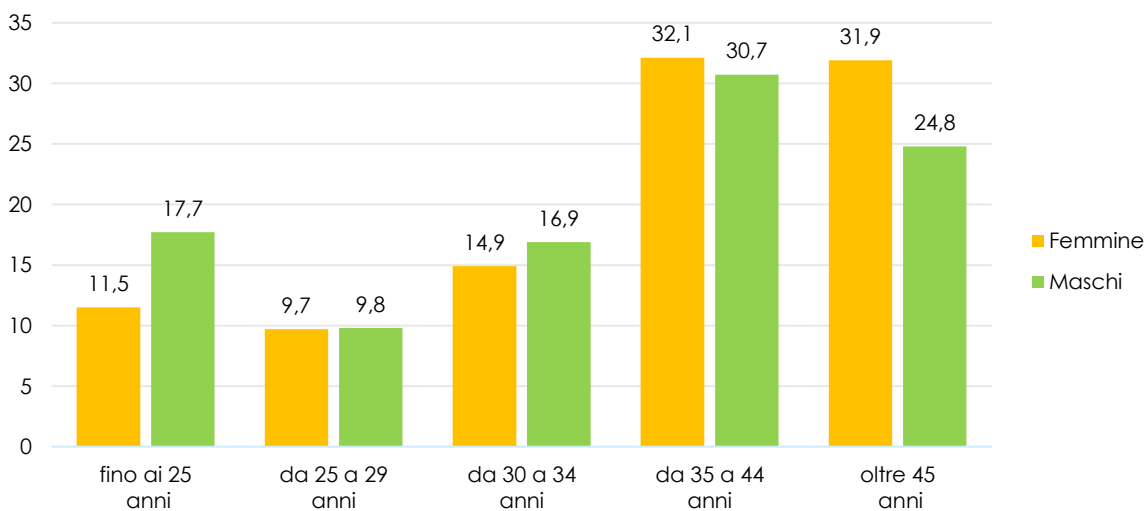


Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

### 6.3.7 La formazione socio-assistenziale

La formazione socio-assistenziale consiste nell'insieme di corsi volti a formare la figura dell'Operatrice e dell'Operatore socio-sanitario (OSS), una specifica qualifica professionale. Dei quasi 1.600 allievi, oltre 1.300 è di genere femminile, il 53% circa possiede la licenza media e il 38% un diploma. Il 71% circa è disoccupato, la parte restante è occupata. Indicazioni interessanti vengono dal profilo anagrafico di allieve e allievi: se è pur vero che il 60% di essi ha più di 35 anni, è altresì vero che si contano allievi giovani (meno di 25 anni) e altri meno giovani (più di 45 anni), senza grandi differenze tra i generi, segno che si tratta di una professione su cui convergono persone di ogni età.

**Fig. 6.6** Iscritti ai segmenti della *formazione socio-assistenziale*, per genere ed età, 2021



Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

### 6.3.8 I corsi riconosciuti

Il quadro delle opportunità di formazione esaminato fino a questo momento ha fatto riferimento ad attività promosse e finanziate dalla Regione Piemonte. Tuttavia, il panorama della formazione professionale regionale non si esaurisce qui: i corsi riconosciuti costituiscono un insieme di corsi regolamentati dalla stessa Regione ma non direttamente finanziati da essa. La Direttiva regionale sul riconoscimento dei corsi afferma che i destinatari possono essere giovani e adulti, occupati e disoccupati, e che è riconoscibile un insieme piuttosto eterogeneo di corsi, quali i percorsi volti all'acquisizione di una qualifica o un diploma professionale relativi alla leFP (solo se gratuiti per gli allievi), quelli che consentono di ottenere un'idoneità o un'abilitazione professionale, una specializzazione, oppure percorsi di frequenza e profitto o di validazione delle competenze, o ancora i corsi per OSS.

Sotto il profilo della classificazione, dunque, i corsi riconosciuti non si discostano dagli altri per tipologia di formazione o caratteristiche degli allievi, quanto per elementi di tipo gestionale e finanziario.

Le agenzie formative proponenti devono essere autorizzate dalla stessa Regione, previa valutazione delle proposte, e devono attenersi alle indicazioni e alle linee guida stabilite dalla Regione stessa. Esse devono indicare chiaramente i costi a carico degli allievi.

Sotto il profilo finanziario, i corsi si possono suddividere in tre grandi tipologie; quelli che richiedono agli allievi di sostenere i costi della formazione (anche se è possibile che vi siano altri soggetti interessati alla qualificazione degli iscritti, che contribuiscono ai costi). Vi è poi la possibilità per le agenzie formative di presentare domanda di finanziamento di iniziative nell'ambito dei fondi interprofessionali: in questo caso, non sono gli allievi a pagare le rette di iscrizione ma le agenzie possono contare sulle risorse dei fondi. Infine, anche se residuale in termini di corsi e di allievi, si annovera l'offerta sussidiaria di formazione professionale della leFP<sup>16</sup>.

Nel 2021, gli iscritti a questa tipologia di corsi sono 6.600 circa, in aumento rispetto all'anno precedente. Da notare che si tratta di uno dei segmenti dove prevalgono le studentesse rispetto agli studenti, soprattutto nei corsi che consentono di ottenere una qualifica professionale o un attestato di frequenza e profitto. Sono anche relativamente numerosi i diplomati e i laureati, rispettivamente il 50% e il 14%.

Oltre il 30% degli iscritti segue corsi, tutti di breve durata, che consentono di ottenere un certificato di frequenza e profitto (numerosi gli allievi nei corsi relativi alla Prevenzione dei rischi sanitari connessi alle attività di tatuaggio, piercing e trucco permanente, seguiti da quelli dei corsi per Accompagnatore turistico). Il 25% degli allievi segue corsi, questi invece di lunga durata, che consentono di ottenere una qualifica (i più frequentati sono i corsi per Assistente di studio odontoiatrico e per Operatore del benessere).

Sono oltre 1.200 gli allievi iscritti ai corsi che consentono di ottenere una abilitazione professionale (numerosi gli iscritti ai corsi per Addetto alla rimozione, alla bonifica e allo smaltimento di materiali contenenti amianto e per Estetista, corsi che si collocano, il primo, tra quelli di breve durata, il secondo, tra quelli che richiedono un numero di ore maggiore). Altrettanti sono gli iscritti ai corsi, di breve durata, che consentono di ottenere una idoneità: Somministrazione di alimenti e

---

<sup>16</sup> Dei corsi riconosciuti costituiti dai percorsi di qualifica di istruzione e formazione professionale (leFP) organizzati in regime di sussidiarietà integrativa dalle scuole secondarie di II grado (istituti professionali), si è detto nel capitolo 3.



bevande e attività di commercio nel settore merceologico alimentare e Agente e rappresentante di commercio, sono i più seguiti.

**Tab. 6.22 Iscritti ai corsi riconosciuti, per durata dei corsi e certificazione conseguita, 2021**

Durata del corso (in ore)	Abilitazione professionale	Frequenza e profitto	Idoneità	Qualifica professionale	Specializzazione	Validazione delle competenze	Totale
meno di 80	48,6	45,7	0,0	3,1	0,0	100,0	28,3
tra 80 e 180	1,8	54,3	100,0	0,0	3,5	0,0	36,3
tra 180 e 600	28,1	0,0	0,0	11,2	63,5	0,0	9,0
oltre 600	21,5	0,0	0,0	85,7	32,9	0,0	26,5
Totale v.a.	1.235	2.116	1.220	1.695	85	251	6.602
Totale %	18,7	32,1	18,5	25,7	1,3	3,8	100,0

Fonte: elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte

## 6.4 EFFETTO OCCUPAZIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE REGIONALE

Nel 2021, sulla scia dei precedenti studi dello stesso tipo (Benati, et al., 2018; Donato, Migliore, e Poy, 2019; Poy, Subrizi e Migliore, 2021), l'IRES Piemonte ha analizzato nuovamente l'effetto occupazionale derivante dall'aver partecipato a un corso di formazione professionale.

L'analisi ha preso in esame i corsi di formazione professionale finanziati con risorse del Fondo Sociale Europeo previsti dalla Direttiva Mercato del Lavoro, come già avvenuto nelle analisi precedenti: corsi di qualifica per disoccupati con diploma di scuola secondaria di I grado, corsi post qualifica, post diploma, post laurea per disoccupati giovani e adulti, corsi per immigrati stranieri disoccupati, corsi mirati ad una qualifica, specializzazione, abilitazione e patente di mestiere.

Dal totale degli iscritti, il focus è stato posto su 1.757 persone che risultano disoccupate, hanno rilasciato presso i Centri per l'impiego piemontesi dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, non hanno partecipato nel 2017 e nel 2018 alle attività del Buono per Servizi al lavoro per persone disoccupate da più di 6 mesi della Regione Piemonte (importante politica del lavoro concomitante), hanno iniziato i corsi di formazione prima del febbraio 2018.

In questo modo, il periodo di osservazione della storia lavorativa non risulta influenzata dalle ripercussioni della crisi pandemica.

Per stimare l'impatto occupazionale della formazione professionale è stato adottato un approccio di stampo controfattuale utilizzando la tecnica dell'abbinamento statistico. Per stimare l'impatto dell'intervento formativo è stato confrontato lo stato occupazionale del gruppo dei partecipanti (o "trattati") con quello di un gruppo di controllo, in questo caso costituito da persone che, per caratteristiche socio-anagrafiche e di storia lavorativa, sono simili a quelle partecipanti alle attività formative, pur non avendone preso parte. Il gruppo di controllo è costituito da circa 270.000 persone disoccupate che hanno rilasciato presso i CPI piemontesi la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro tra giugno 2016 e dicembre 2018.

In modo analogo a quanto rilevato nelle analisi precedenti, anche per le persone qualificate nel 2018 si stima un effetto occupazionale positivo. A 12 mesi dal termine del corso di formazione il tasso di occupazione osservato nel gruppo di trattati è pari al 44,8%, nel gruppo di controllo è pari al 38,1%. La differenza, pari a 6,7 punti percentuali, è la stima dell'impatto occupazionale

medio a 12 mesi dal termine del corso. A 18 mesi dal termine del medesimo l'impatto occupazionale cresce, ed è pari a 11 punti percentuali.

I risultati suggeriscono effetti occupazionali più alti per gli uomini rispetto alle donne: 11,7 punti percentuali per il collettivo di uomini, 7,0 per quello delle donne. Si stima poi un effetto occupazionale positivo associato alla formazione professionale specie per i partecipanti di origine straniera. A 18 mesi dal termine del corso l'effetto occupazionale è stimato in 14,1 punti percentuali per gli stranieri, in 9,9 punti tra gli autoctoni. I risultati segnalano un impatto positivo della formazione in modo trasversale per classi d'età, per quanto relativamente meno ampio per i soggetti anagraficamente più giovani.

Prendendo in esame alcune caratteristiche concernenti i corsi, non si rilevano significative differenze nella stima dell'effetto occupazionale tra partecipanti ai corsi di formazione di base oppure specialistici: in entrambi i casi si stima un effetto sostanzialmente analogo. Anche in relazione alla durata del corso non si rilevano differenze significative. In relazione all'ambito professionale, effetti più alti si rilevano per i corsi che hanno dotato i partecipanti di competenze applicabili nell'ambito della meccanica, e quelli che hanno fornito competenze applicabili in più ambiti professionali (trasversali).

## 6.5 RIFLESSIONI CONCLUSIVE

Come osservato nell'introduzione, il 2021 rappresenta un anno di cesura rispetto al recente passato, sotto il profilo della rilevazione dei dati sugli iscritti ai corsi di formazione professionale in Piemonte. È cambiato il modo di conteggiare gli allievi, per dare conto di tutte le attività promosse e finanziate dalla Regione, sono state approvate nuove direttive che iniziano a manifestare i propri effetti, si stanno facendo strada, anche nelle azioni regionali, concetti quali l'upskilling e il reskilling, introdotti, prima, nei documenti europei di indirizzo, recepiti poi, nel PNRR.

La revisione delle modalità di conteggio degli iscritti, insieme alla necessità di dare conto delle molte e differenziate proposte formative della Regione, ci hanno spinto a rivedere la stessa classificazione in categorie e segmenti, classificazione che, peraltro, iniziava ad essere obsoleta.

L'insieme di questi elementi ci ha impedito di leggere i dati degli iscritti 2021 in chiave comparata rispetto al 2020 e agli anni precedenti. Tuttavia, le indicazioni che emergono sono senza dubbio interessanti. Si conferma l'eterogeneità delle proposte formative della Regione, per durata della formazione, per settore professionale, per genericità dei contenuti o per la loro specializzazione. I destinatari hanno caratteristiche altrettanto differenziate: giovani, adulti, occupati, disoccupati, in possesso di differenti titoli di studio (dalla licenza elementare fino alla laurea e oltre), bisognosi di aggiornare o di riqualificare le proprie competenze oppure di uscire da situazioni difficili, dovute a condizioni di disabilità, detenzione o altre condizioni di rischio.

La realtà, fotografata sotto il profilo del numero e delle caratteristiche delle allieve e degli allievi iscritti nel 2021, è destinata a cambiare ancora, non solo per le novità già descritte (il pieno operare della Direttiva Formazione per il Lavoro o del Programma GOL, introdotto dal PNRR) ma anche per altre novità che si stanno affacciando. È il caso della sperimentazione di uno strumento innovativo di riqualificazione della forza lavoro piemontese: le Academy di filiera<sup>17</sup>. Nelle intenzioni del legislatore regionale, si tratta di un modello didattico-organizzativo che prevede l'integrazione tra il sistema formativo regionale e il mondo delle imprese. L'“Academy di filiera”

---

<sup>17</sup> Si veda la D.G.R. n. 40-4135 del 19 novembre 2021, e la successiva D.G.R. n. 8-5281 del 1 luglio 2022.

è una rete stabile, aperta, composta da agenzie formative, imprese con capacità formativa specifica ed eventuali altri soggetti specializzati in un dato ambito tecnologico che, avvalendosi delle risorse umane, strutturali e tecnologiche degli enti che la compongono, progetta e realizza percorsi formativi. Nella prima sperimentazione, sono state individuate due filiere: la prima, relativa a sistemi di mobilità, automotive, aerospazio, la seconda, relativa al tessile, abbigliamento, moda. La sperimentazione copre il periodo 2022-2024; ciò significa che nella prossima edizione di questo Rapporto daremo conto della numerosità dei primi iscritti in questa innovativa modalità formativa.

Resta confermato, anche nella più recente analisi, condotta sugli iscritti a corsi di formazione professionale avviati nel 2018, l'effetto occupazionale positivo a favore di chi ha usufruito di opportunità formative regionali rispetto a chi, pur avendo caratteristiche molto simili, non ne ha fruito. Si tratta, indubbiamente, di uno degli elementi più importanti per il decisore politico e per chi desidera sapere se i corsi di formazione possano avere un qualche ritorno per chi li frequenta.

## Bibliografia

Benati, I., et altri (2018). *La formazione professionale aiuta a trovare lavoro? Gli effetti dei corsi erogati in Piemonte nel 2015*, IRES Piemonte

Council of the European Union (2016), Council recommendation of 19 December 2016 on Upskilling Pathways: New Opportunities for Adults, Official Journal of the European Union (2016/C 484/01)

Donato, L., Poy, S., Migliore, M.C. (2019). *Com'è andata per i qualificati del 2016? L'effetto occupazionale della formazione professionale erogata in Piemonte*, Articolo Sisform 1/2019, IRES Piemonte

INAPP (2019), *L'apprendistato tra continuità e innovazione*, XVIII Rapporto di monitoraggio sull'apprendistato, Roma

INAPP (2021), *Rapporto 2021. Lavoro, formazione e società in Italia nel passaggio all'era post Covid-19*, Roma

Migliore, M.C., Aimo, N., Donato, L., Poy, S., Nava, L. (2020). *La formazione professionale e l'inserimento lavorativo: la questione della lunga disoccupazione e dell'inoccupazione*, Torino, IRES Piemonte

Poy, S. (2021), *L'effetto occupazionale della formazione professionale in Piemonte*. Uno studio sulle persone qualificate nel 2018, Rapporto di ricerca IRES Piemonte

